



# Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO  
COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

BORGIO MA IL CONSIGLIERE VERDI ATTACCA: «E' UN IMBROGLIO»

# Il mistero corre su Facebook Boom di 'mi piace' per i grillini

di PAOLO GUIDOTTI

«SUCCEDONO cose strane... in modo del tutto inconsapevole mi sono ritrovato tra le persone a cui "piace" (o meglio piacerebbe) la pagina Facebook "Matteo Gozzi personaggio pubblico". Mai cliccato "Mi piace" su quella pagina e mai pensato, neanche lontanamente, di farlo». Lo denuncia pubblicamente Lorenzo Verdi, consigliere provinciale di Rifondazione Comunista e candidato per il consiglio comunale di Borgo, che polemizza duramente contro i 5 Stelle borghigiani, accusati di aver "taroccato" i "Mi piace" alla pagina del candidato sindaco grillino Matteo Gozzi.

**IL CANDIDATO SINDACO**  
Gozzi ribatte: «Piccolezze, ci sono cose più importanti»  
Ma la pagina è stata cancellata

«In effetti eravamo rimasti colpiti e preoccupati — sorride il sindaco pd Giovanni Bettarini —: in pochi giorni Gozzi aveva raccolto 1400 "Mi piace", quando il nostro candidato Omoboni ne ha 300». Si è scoperto invece che molti "mi piace" erano attribuiti a persone che proprio non si sognano neppure di sostenere Gozzi sindaco: nell'elenco c'erano figure di altri schieramenti, la vicesindaco Giuina Adini, diversi di Rifondazione. Così Verdi affonda: «Piccolezze ovviamente, ma pur sempre un imbroglio, un artificio disdicevole soprattutto se fatto da chi si vanta di voler trasformare la politica



**BOTTA E RISPOSTA** Da sinistra: il candidato sindaco del M5s Matteo Gozzi e Lorenzo Verdi, consigliere provinciale

riparando dalla correttezza» e su Facebook invita tutti «ad andare a controllare quella pagina: come me, potreste scoprirvi grillini inconsapevoli».

**CONTROLLARE** non si può più, perché improvvisamente la pagina di Gozzi è stata cancellata. Non prima però di aver suscitato un aspro dibattito. «Non credo — replica Matteo Gozzi — che i cittadini siano così interessati alle frivolezze di un "Mi piace" su una pagina Facebook, ma piuttosto ai temi importanti del territorio, casa, lavoro, tasse. E non in-



tendo scendere così in basso da accettare una discussione con un gruppo politico che ha fatto il suo tempo e ha una presenza talmente minoritaria da non riuscire neanche più a capire quali sono le reali priorità». Marco Montagni, candidato consigliere dei 5 stelle alle accuse di aver utilizzato qualche programma per incrementare i "Mi piace", risponde: «Non abbiamo i soldi per affittare un comitato elettorale figurati se andiamo a metterli in un fantomatico programma che dà i "Like" alle fanpage. E poi tutta la parte informativa passa da me quindi ne sarei a conoscenza».

MUGELLO

## Ottomila chili di raccolta alimentare al supermarket

**SOLIDARIETÀ** senza crisi. Ancora una volta (pur nel difficile periodo economico) il Mugello ha risposto alla grande alla raccolta alimentare promossa in alcuni dei supermercati di Borgo San Lorenzo, Barberino e Vicchio. Ed ha raccolto oltre 8mila chili di materiali non deperibili destinati alle famiglie in difficoltà sul territorio. Le giornate di raccolta si sono svolte dal 22 marzo al 12 aprile nei punti vendita Unicoop del Mugello (promosse dalle sezioni soci di Barberino e Borgo San Lorenzo) in collaborazione con le associazioni di volontariato presenti in zona.

Per la precisione la quantità di generi alimentari raccolti nei supermercati del Mugello è di 8051 kg, così ripartiti: 1287 kg all'inCoop di Vicchio nella giornata del 22 marzo; 4487 kg alla Coop di Borgo San Lorenzo e 2357 kg alla Coop di Barberino lo scorso 12 aprile.

Tra i prodotti più raccolti ci sono la pasta, i pelati e i legumi. Tutti i prodotti alimentari raccolti sono già stati consegnati alle associazioni che fanno attività di solidarietà sul nostro territorio.

Tante, per ogni località, le associazioni coinvolte nella raccolta. A tutte vanno i ringraziamenti degli organizzatori e dei beneficiari.

Nicola Di Renzone

VICCHIO

## Il Centro recupero rapaci a un passo dalla chiusura

IL CENTRO Recupero Rapaci di Vicchio, affiliato Lipu, è a un passo dalla chiusura per la mancanza di fondi. E' la denuncia contenuta in un'accorata lettera-appello che i responsabili della struttura (aperta dal 1992) hanno diffuso in questi giorni dopo un incontro con l'assessore provinciale.

Il Centro nacque dall'idea di due ragazzi (Paola e Marco), accomunati dalla passione per la salvaguardia di specie animali, soprattutto rapaci. Da allora in poi, gli animali assistiti sono diventati migliaia e sono nati rapporti di collaborazione con i centri Lipu di Parma e Livorno.

Oggi il centro, aperto 365 giorni all'anno, ricovera le specie più varie, dai piccoli uccelli insettivori come il Colibugnolo, fino al magnifico Biancone. I numeri: 200-300 ospiti fissi ed circa 1500 ricoveri annui, oltre a piccoli mammiferi tra cui ricci, scoiattoli, ghiri, faine. Senza contare gli oltre 10mila contatti ogni anno con le richieste più varie.

Ma le difficoltà sarebbero insostenibili. E dopo vent'anni il Centro è prossimo a prendere una decisione inevitabile: in assenza di un cambio di passo delle amministrazioni pubbliche (che, dicono i responsabili, dovrebbero comunque seguire queste attività), sarà costretto a chiudere.

Nicola Di Renzone

Numero 3 marzo 2014



DICOMANO ELEZIONI

## Gabellini torna in campo Il Tar accoglie il ricorso

**TORNANO** quattro i candidati sindaco a Dicomano: agli ammessi in prima battuta Stefano Passiatore per il centrosinistra, Aldo Nuzzo per il Movimento 5Stelle, Giampaolo Giannelli per la Lista Civica Dicomano si è aggiunto Riccardo Gabellini (in foto), candidato per Lista Civica Dicomano. Il Tar della Toscana ha, infatti accolto il ricorso presentato dalla Lista Civica Dicomano, esclusa il 26 aprile scorso per decisione della Sottocommissione elettorale circondariale di Pontassieve. «Da parte nostra non vogliamo strumentalizzare come qualcun altro ha fatto in questi giorni — dice Riccardo Gabellini —. E' stato riconosciuto dal Tar che avevamo ragione su tutti i fronti: tutto il resto "è noia". Speriamo per i dicomanesi che adesso si possa aprire finalmente la competizione elettorale sui programmi. Noi siamo pronti e oggi dalle 10,30 presenteremo la nostra lista e il programma nella sala consiliare. Vogliamo far rinascere Dicomano partendo da un progetto nato e sviluppato nel paese, aperto e trasversale, senza ordini e vincoli di partito».

Ri.Be

DICOMANO

## Fiera di Maggio Agricoltura arte e sport sotto i riflettori

**GRAN FINALE**, oggi e domani, per l'edizione 2014 della Fiera di Maggio a Dicomano che si ripropone più ricca che mai di appuntamenti ed iniziative non solo legate all'agricoltura e alla zootecnia, ma anche ad artigianato, arte e sport. Del programma di oggi ricordiamo l'asta dei giovani riproduttori Limousine agli impianti sportivi, la caccia al Tesoro a cura del gruppo Dicomano Bike ed il concorso canino Sfilata a sei zampe. Domani presso il vecchio campo da calcio spettacoli equestri e di mascalcia; alle 17 la premiazione degli allevatori ed alle 18 esibizione di canti popolari in piazza Buo-

**OPPORTUNITA'**

### Barlotti: «Occasione che dà valore ai prodotti del nostro territorio»

namici. In contemporanea percorsi didattici sulla filiera del formaggio e della carne, laboratori per bambini, mostra del libro. Sarà inoltre sempre funzionante per le vie del paese un trenino messo a disposizione dal comitato dei commercianti di Dicomano. «Un appuntamento importante per il nostro territorio e per gli operatori che dà valore ad uno dei fiori all'occhiello dell'economia del nostro paese, la zootecnia, grazie all'importante lavoro fatto dalle aziende del nostro comune — commenta Laura Barlotti, assessore alle politiche economiche —. La fiera, peraltro, continua ad essere un appuntamento anche per tutti gli altri operatori economici, in quanto richiama persone, confermandosi momento di promozione del nostro paese».

Ri.Be

N. Mele 3 maggio 2014

**Scadenze.** Ufficiale la proroga generalizzata

## Consuntivi locali al 30 giugno

**Gianni Trovati**  
MILANO.

■ Vale 800 milioni la differenza fra l'Imu standard 2013 che i fabbricati strumentali avrebbero dovuto produrre secondo le stime catastali (4,7 miliardi di euro) e le risorse effettivamente arrivate in cassa (3,9 miliardi di euro). A spiegarlo è la nota tecnica del ministero delle Finanze approvata ieri dalla Conferenza Stato-Città per avviare la redistribuzione

fra i Comuni del gettito Imu generato appunto dai fabbricati di categoria D: una redistribuzione, spiega la nota, che riguarda «tutti i Comuni italiani», e che «nel caso degli enti delle Regioni a Statuto ordinario e di Sicilia e Sardegna» comporterà una «rideterminazione del fondo solidarietà comunale 2013».

Diventa ufficiale, insomma, la proroga generalizzata dal 30 aprile al 30 giugno dei termini per l'ap-

provazione dei **rendiconti 2013 dei Comuni** italiani (anticipata sul Sole 24 Ore del 28 aprile). La revisione è infatti quella prevista dall'articolo 7 del decreto «salva-Roma» (approvato ieri dal Senato; si vedano i servizi a pagina 6), che consentiva di far slittare al 30 giugno il varo dei consuntivi 2013 nei Comuni interessati da novità nell'assegnazione delle risorse. Se la revisione riguarda tutti, com'è inevitabile dal momento

che il totale del fondo è invariato, anche la proroga è generalizzata. Sul punto ieri è intervenuta anche l'Anci, ricordando che non scattano i commissariamenti nei Comuni in cui il rendiconto non è stato approvato entro ieri. Varata la nota tecnica, le nuove assegnazioni ai Comuni potrebbero vedere la luce già la prossima settimana. Nel frattempo, sempre in fatto di proroghe, è stato pubblicato ieri in «Gazzetta Ufficiale» il decreto del Viminale che fa slittare al 30 luglio il termine per i preventivi.

*gianni.trovati@ilsole24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il senato ha convertito definitivamente in legge il dl 16. Tari anche sui rifiuti assimilati*

# Gli aumenti Tasi diventano legge

## *Dubbio bollettini. Regole diverse per prime e seconde case*

DI MATTEO BARBERO

**I**l decreto Salva Roma ter è legge. Con 132 voti favorevoli, 71 contrari e 9 astenuti, l'aula di palazzo Madama ha dato il via libera definitivo al dl 16/2014 non apportando nessuna modifica rispetto al testo ampiamente modificato nel passaggio alla camera dei deputati.

Con la conversione in legge del provvedimento, il puzzle della Iuc, la nuova imposta unica comunale istituita dall'ultima legge di stabilità, si arricchisce di alcuni tasselli importanti. Altri, però, mancano ancora all'appello: per esempio, non si hanno più notizie del decreto direttoriale col quale il dipartimento delle finanze dovrebbe escludere l'obbligo per i comuni di inviare ai contribuenti i bollettini precompilati per il pagamento della Tasi.

Proprio su quest'ultimo tributo si concentrano i correttivi più significativi introdotti dal dl 16 e dalla relativa legge di conversione. Oltre alla possibilità di aumentare le aliquote sopra i tetti massimi fino allo 0,8 per mille (con l'onere, assai incerto nella sua reale portata, di introdurre detrazioni o altre agevolazioni che riproducano gli effetti di quelle previste in regime Imu), la Tasi vede meglio definito il suo ambito di applicazione, con la definitiva esclusione dei terreni agricoli (che però ora, in base al successivo dl 66, rischiano di pagare l'Imu se si trovano in collina) e il recupero di gran parte delle esenzioni già previste per l'imposta municipale.

Novità importanti anche per la Tari, che dovrà essere pagata anche dai produttori di rifiuti assimilati (con, però, sconti obbligatori da parte dei comuni) e che ritrova elementi di flessibilità che la fanno somigliare molto alla cara, vecchia Tarsu. Cambiano anche le modalità di riscossione e di

versamento: la Tasi si pagherà come l'Imu, ovvero in due rate, con scadenza al 16 giugno e al 16 dicembre, salvo che il contribuente non preferisca versare subito tutto in un'unica soluzione. Per quest'anno, però, le regole si complicano e distinguono le prime case dagli altri immobili. Per il solo 2014, sugli immobili diversi dall'abitazione principale, qualora il comune non abbia deliberato una diversa aliquota entro il 31 maggio, la prima rata andrà versata applicando l'aliquota base (1 per mille) e il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno dovrà essere eseguito a conguaglio sulla base delle deliberazioni pubblicate entro il 28 ottobre. Sempre per il 2014, per le prime case, si pagherà tutto in un'unica rata entro il 16 dicembre, salvo il caso in cui la deliberazione del comune sia pubblicata sul sito del Mef entro il 31 maggio (trasmissione entro il 23 maggio). I contribuenti potranno utilizzare solo F24 e bollettino postale centralizzato, non i sistemi elettronici offerti da banche e poste, che restano solo per la Tari. È saltata la facoltà per i comuni di esternalizzarne la gestione della Tasi senza gara a chi nel 2013 ha gestito l'Imu. La Tari, invece, potrà essere affidata a chi lo scorso anno ha gestito la Tares. Sostanzialmente invariata la disciplina dell'Imu, che rappresenta la terza gamba della Iuc (che, come ormai noto, di unico ha solo il nome). L'unica novità riguarda gli immobili oggetto di multiproprietà, per i quali il versamento deve ora essere effettuato dall'amministratore, che è autorizzato a prelevare l'importo necessario dalle disponibilità finanziarie comuni attribuendo le quote al singolo titolare dei diritti con addebito nel rendiconto annuale. La Tari, invece, potrà essere riscossa tramite anche mav, rid, pos. La tempistica è rimessa alle scelte dei comuni.

## Tutte le novità del decreto

<b>Maxi Tasi</b>	I comuni possono incrementare le aliquote di un ulteriore 0,8 per mille per finanziare detrazioni e altre agevolazioni. Queste ultime potranno avere anche effetti inferiori (oltre che equivalenti) a quelle relative all'Imu 2013
<b>Cambiano le modalità di riscossione e versamento di Tasi e Tari</b>	La Tasi non potrà essere pagata attraverso i sistemi elettronici offerti da banche e poste, ma solo con F24 e bollettino postale centralizzato. È saltata la facoltà per i comuni di esternalizzarne la gestione senza gara a chi nel 2013 ha gestito l'Imu. A regime, il pagamento potrà essere effettuato o in unica soluzione entro il 16 giugno o in due rate con lo stesse scadenze previste per l'Imu (16 giugno e 16 dicembre): l'acconto dovrà essere versato sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente, con obbligo di conguaglio in sede di saldo, sempre che la deliberazione comunale sia pubblicata sul sito del Mef entro il 28 ottobre (i comuni devono trasmetterla entro il 21 ottobre); in mancanza, si applicheranno le aliquote dell'anno prima o quelle standard. Per il solo 2014, sugli immobili diversi dall'abitazione principale, qualora il comune non abbia deliberato una diversa aliquota entro il 31 maggio, la prima rata andrà versata applicando l'aliquota base (1 per mille) e il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno dovrà essere eseguito a conguaglio sulla base delle deliberazioni pubblicate entro il 28 ottobre. Sempre per il 2014, per le prime case, si pagherà tutto in un'unica rata entro il 16 dicembre, salvo il caso in cui la deliberazione del comune sia pubblicata sul sito del Mef entro il 31 maggio (trasmissione entro il 23 maggio). La Tari, invece, potrà essere riscossa anche tramite mav, rid, pos, ecc. ed essere affidata in via diretta, oltre che al soggetto gestore dei rifiuti, anche a quello che lo scorso anno ha gestito la Tares. La tempistica è rimessa alle scelte dei comuni.
<b>Esenzioni e agevolazioni</b>	<p>I terreni agricoli sono fuori dalla Tasi. Sono state reintrodotte, inoltre, le fattispecie di esenzione già previste per l'Imu a favore degli immobili posseduti dallo stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali. Ripristinate anche le esenzioni di cui all'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f) ed i) del dlgs 504/1992 Esenti, infine, i rifugi alpini non custoditi, dei punti di appoggio e dei bivacchi.</p> <p>I produttori di rifiuti speciali assimilati pagheranno la Tari, ma i comuni dovranno prevedere riduzioni della quota variabile proporzionali alle quantità smaltite autonomamente. Sempre i comuni dovranno individuare le aree di produzione di rifiuti speciali non assimilabili e i magazzini di materie prime e di merci funzionalmente ed esclusivamente collegati all'esercizio di dette attività produttive, ai quali si estende il divieto di assimilazione.</p> <p>Per gli anni 2014 e 2015, i comuni potranno utilizzare coefficienti per la determinazione della tariffa rifiuti, superiori o inferiori del 50%, a quelli del cosiddetto metodo normalizzato (dpr n. 158/1999) e bypassare i coefficienti previsti dalle tabelle per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche.</p> <p>È stato eliminato il limite del 7% del costo complessivo per le riduzioni ed esenzioni facoltative, che ora i comuni potranno introdurre coprendole per intero con altre risorse.</p>
<b>Imu</b>	Per gli immobili oggetto di multiproprietà, il versamento è effettuato dall'amministratore, che è autorizzato a prelevare l'importo necessario dalle disponibilità finanziarie comuni attribuendo le quote al singolo titolare dei diritti con addebito nel rendiconto annuale.

# Le vie della ripresa

## IL DECRETO «SALVA ROMA»

**Il passaggio**  
Via libera del Senato al provvedimento  
con le misure sugli immobili

**Gli altri capitoli**  
Dagli interventi per gli enti locali  
alla proroga della rottamazione dei ruc

# Tasse sulla casa: quando e come si pagano

I Comuni possono ancora aumentare la Tasi - Rischio di incrementi generalizzati

**Gianni Trovati**  
MILANO.

Al terzo tentativo, il decreto «salva-Roma» ottiene il via libera definitivo del Parlamento e stabilizza anche i correttivi alla Tasi, il tributo sui servizi indivisibili. Il disco verde che ha evitato al provvedimento la decadenza toccata alle prime due versioni è stato acceso ieri dal Senato con 132 sì, 71 no e 9 astenuti, ed è stato accolto ovviamente con sollievo al Comune di Roma che trova nella legge di conversione le basi su cui poggiare il proprio bilancio.

Al di là della Capitale, dove comunque non mancano le difficoltà a partire dalla gestione dei contratti integrativi al personale giudicati illegittimi dalla Ragioneria generale, e della proroga al 31 maggio dei termini per la rottamazione delle cartelle, il nodo politico del provvedimento è al primo arti-

### IL QUADRO

Le amministrazioni possono innalzare la tassa sui servizi indivisibili ma dovrebbero compensare con detrazioni

colo, quello dedicato alla «super-Tasi» per finanziare le detrazioni sulla prima casa.

L'obiettivo era di superare il vizio genetico del nuovo tributo sui servizi indivisibili, che di fatto sostituisce l'Imu ma a differenza della vecchia imposta non prevede detrazioni fisse in grado di ridurre fino ad azzerare il carico fiscale sulle abitazioni di valore catastale più ridotto. Per ovviare al problema senza mettere a rischio gli equilibri delicati dei conti pubblici, il correttivo introduce appunto la «super-Tasi», cioè la possibilità di applicare un'aliquota extra dello 0,8 per mille (alle abitazioni principali o agli altri immobili, oppure dividendo il carico fra le due categorie) per finanziare gli sconti. Un fondo aggiuntivo da 625 milioni di euro chiude il cerchio per coprire i buchi aperti nei Comuni con l'addio all'Imu sulle abitazioni principali.

Nel passaggio dalla teoria alla pratica, rappresentata dalle decisioni che stanno prendendo forma nelle città (su cui si veda anche l'inchiesta sul Sole 24 Ore di ieri), il meccanismo nato dall'accoppiata fra legge di stabilità e «salva-Roma» mostra che per molti proprietari il passaggio alla Iuc, l'imposta unica immobiliare formata da Imu, Tari e Tasi, non sarà indolore.

Le nuove regole, prima di tutto, consentono al Fisco immobiliare su seconde case, negozi, capannoni industriali, alberghi, uffici, centri commerciali e così via di raggiungere l'11,4 per mil-

le, e quindi di crescere ancora anche nei tanti Comuni in cui l'aliquota Imu ha raggiunto il massimo del 10,6 per mille già nel 2013 (si veda l'articolo qui sotto).

L'aliquota aggiuntiva, che se applicata all'abitazione principale porta il peso massimo al 3,3 per mille, può essere prevista solo dai Comuni che garantiscono detrazioni alle prime case, ma la regola non si preoccupa di due importanti «dettagli»: non si dice che tutto il gettito aggiuntivo prodotto dalla «super-aliquota» vada destinato agli sconti, e non si chiarisce se le detrazioni devono impedire alla Tasi di superare l'Imu pagata nel 2012 (nel 2013 l'imposta è stata quasi integralmente coperta dallo Stato). La legge approvata ieri si avventura nel chiedere che le detrazioni siano «tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobile», ma questa «equivalenza» viene interpretata in vario modo dai Comuni, senza che ci siano per ora interpretazioni ufficiali. In tanti Comuni, da Milano a Roma, sono in cantiere, infatti, detrazioni selettive, con il risultato che ci saranno abitazioni principali destinatarie di un conto Tasi più pesante dell'Imu.

Piuttosto complicata è anche la prospettiva delle regole di versamento. I Comuni hanno tempo fino al 31 luglio per approvare le regole, ma l'acconto è in calendario

per il 16 giugno: nei Comuni che non approveranno le aliquote entro il 31 maggio (per l'abitazione principale una norma mal coordinata fissa in realtà la data del 23 maggio) si pagherà quindi con l'aliquota standard, che prevede l'1 per mille senza detrazioni. Di conseguenza, saranno chiamati alla cassa anche contribuenti che con le regole definitive non dovranno pagare il tributo (abitazioni principali esentate, oppure altri immobili a cui la Tasi non sarà applicata), e che quindi dovranno poi chiedere il rimborso: da capire, poi, come può essere fissata in questo caso la quota a carico dell'occupante, che va decisa dal Comune. Scarsa, per ora, anche la chiarezza sulle modalità dei pagamenti: la legge di stabilità imporrebbe ai Comuni di scrivere bollettini precompilati, ma gli enti spesso non sono in condizioni per farlo (soprattutto per quel che riguarda la quota a carico dell'inquilino) e una bozza di risoluzione delle Finanze apriva all'autoliquidazione, cioè al calcolo «autonomo» da parte del contribuente, ma non è ancora stata firmata: anche questa partita, quindi, rimane al momento aperta.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le imposte con cui fare i conti

### TASI



#### 01 | COME FUNZIONA

È la nuova imposta sui servizi indivisibili che si applica sui fabbricati, compresa l'abitazione principale, e sulle aree fabbricabili, così come definiti ai fini Imu. La base imponibile si determina con le stesse regole dell'Imu. Sono soggetti passivi possessori e detentori (anche inquilini) degli immobili. Questi ultimi, in misura compresa tra il **10 e il 30 per cento**, secondo quanto decide il comune. L'aliquota base è **l'1 per mille**, la massima va determinata in modo che la somma di Tasi e Imu non superi il **10,6 per mille**

#### 02 | QUANDO SI PAGA

Al **16 giugno** e al **16 dicembre** di ogni anno. Per la prima casa si paga tutto entro il 16 dicembre, a meno che il comune non abbia pubblicato la delibera sulle aliquote entro il **31 maggio**

#### 03 | PARTICOLARITÀ 2014

Quest'anno la Tasi non può superare il **2,5 per mille**. Il comune può aumentare però di un altro **0,8 per mille** se fissa agevolazioni all'abitazione principale tali da equiparare il carico della Tasi a quello dell'Imu sull'abitazione principale

### IMU



#### 01 | COME FUNZIONA

Si paga su fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli ed è dovuta solo dal proprietario o da chi vanta un diritto reale di godimento. La base imponibile si determina partendo dalla rendita catastale dell'immobile, rivalutata, e moltiplicando l'importo per i coefficienti stabiliti dalla legge per ciascuna tipologia immobiliare. Per le aree fabbricabili, l'imponibile è il valore di mercato del bene. L'aliquota base è pari al **7,6 per mille** ma il comune può variarla dal minimo del **4,6 per mille** al massimo del **10,6 per mille**

#### 02 | QUANDO SI PAGA

In due rate, al **16 giugno** e al **16 dicembre** di ogni anno

#### 03 | PARTICOLARITÀ 2014

L'Imu non è dovuta sulle abitazioni principali non di lusso e su quelle a esse assimilate per legge o per regolamento comunale (come quelle in comodato ai parenti stretti). Non è dovuta anche sugli alloggi sociali, sugli immobili adibiti a ricerca scientifica degli enti non commerciali e sui beni merce delle imprese costruttrici

### TARI



#### 01 | COME FUNZIONA

Ha sostituito la Tares, che ha avuto vita breve. Ed è dovuta per finanziare il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati. Si applica su tutti gli immobili suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono esenti le superfici che producono rifiuti speciali. Sono inoltre esenti le aree scoperte pertinenziali. È composta da una quota fissa e da una variabile. La prima è a copertura dei costi fissi del servizio. La seconda per la fruizione del servizio da parte del contribuente. Le utenze domestiche pagano in funzione dei metri quadrati e del numero dei componenti il nucleo familiare. Le altre utenze pagano in funzione dei metri quadrati e degli indici medi di produttività dei rifiuti

#### 02 | QUANDO SI PAGA

Si paga alle scadenze stabilite dal comune che deve assicurare almeno due rate semestrali

#### 03 | PARTICOLARITÀ 2014

Entro il **30 giugno 2014** il ministero dell'Ambiente dovrebbe approvare un nuovo regolamento per determinare le nuove tariffe della Tari

### IUC



#### 01 | UN'IMPOSTA "COLLETTIVA"

L'imposta unica comunale, in realtà, come tributo unico non esiste ma è una semplice sigla che serve a indicare tre tributi diversi: si tratta dell'Imu, della Tasi e della Tari. Non si può quindi parlare di un soggetto passivo della Iuc né di una base imponibile Iuc. Esistono invece i soggetti passivi di Imu, Tari e Tasi, come illustrato sopra. Secondo le disposizioni di riferimento, la Iuc ha una parte propriamente patrimoniale, rappresentata dall'Imu, e una parte rappresentativa della fruizione dei servizi comunali, costituita da Tari e Tasi

#### 02 | SCADENZE E PROCEDURE

Anche sotto l'aspetto procedurale non si può in alcun modo parlare di tributo unico: le scadenze di pagamento sono infatti quelle dell'Imu e della Tasi, da un lato, e della Tari, dall'altro. La modulistica della dichiarazione è pure diversificata, poiché la dichiarazione Imu è su modelli ministeriali mentre le dichiarazioni Tari e Tasi su moduli comunali e solo la scadenza di presentazione della dichiarazione è invece comune per i tre tributi e coincide con il **30 giugno**

# Toscana Energia, il gas scalda i bilanci E i Comuni incassano dividendi d'oro

*Fatturati sopra i 120 milioni, distribuiti oltre 25 milioni ai soci pubblici*

**Leonardo Bartoletti**  
FIRENZE

**I COMUNI DELLA TOSCANA** s'illuminano con il gas. Una pioggia di milioni - cinque per Firenze, uno per Pisa, fino ad importi minori per una serie di altre realtà - sta infatti per arrivare nelle casse, tendenzialmente poco floride, delle amministrazioni locali azioniste di Toscana Energia.

La cui assemblea dei soci ha approvato il bilancio d'esercizio 2013, deliberando la distribuzione del dividendo ordinario. Sulla base dei risultati conseguiti, con un utile d'esercizio che ammonta a 36,75 milioni di euro (+ 3% rispetto all'anno precedente), l'assemblea ha approvato complessivamente la distribuzione di 25,7 milioni di euro (corrispondenti a circa il 70% dell'utile). Pari ad un dividendo per azione di 17,59 centesimi di euro.

Soldi che avranno anche tempi di elargizione rapidi, visto che saranno messi in pagamento nel prossimo mese di luglio. I risultati del bilancio 2013 evidenziano per Toscana Energia un fatturato di 123,1 milioni di euro (+7% rispetto al 2012), un utile operativo di 71,1 milioni di euro (in aumento di 7,9 milioni di euro, ovvero del 13%) ed investimenti sul territorio per 49,7 milioni di euro (nel precedente esercizio erano stati 48,37).

Tra i numeri di Toscana Energia, una forza lavoro di 409 dipendenti, 707,5 mila misuratori attivi (+0,3%) su una rete di 7.053 chilometri. Per un complessivo di gas messo in rete di 1,059 miliardi di metri cubi di gas. Tra i maggiori azionisti pubblici che avranno il beneficio degli utili, il Comune di Firenze che, con una quota della società pari al 20,6%, quest'anno incasserà 5.300.679 euro. Il Comune di Pisa, con il 4,1%, si ritroverà in cassa 1.078.445 euro.

## IL PRESIDENTE BECATTINI

**Abbiamo fatto importanti investimenti su oltre 7 mila chilometri di reti. Pronti alla stagione delle gare per gli 11 ambiti in regione**

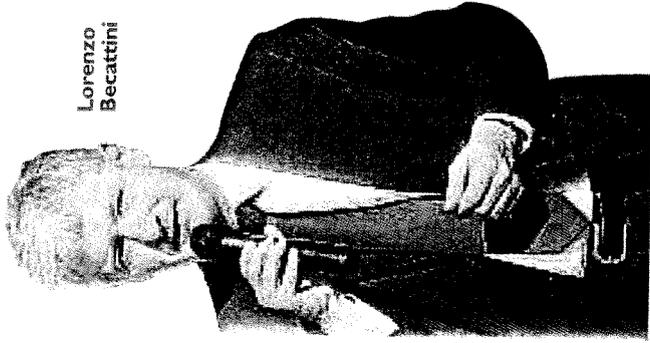
**SOLDI VERI e 'freschi'.** Che fanno comodo, in queste dimensioni, ai comuni più grandi. Ma che, con le dovute proporzioni, sono una vera e propria manna per amministrazioni più piccole. Ecco che, in questo contesto, si inseriscono i quasi 500 mila euro al comune di Cascina, i 450 mila a San Giuliano Terme ed i 334 mila per San Miniato. Poi, ancora, 325 mila euro a Viareggio (non salveranno il suo

bilancio, ma meglio che niente...), 300 mila euro a Massarosa, quasi 200 mila a Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto e Lari, 180 mila ad Altopascio, 150 mila a Peccioli e Ponsacco e poco più di 100 mila a Calcinaia e Vicopisano. Poi un elenco nutrito di comuni tra i 50 mila ed i 100 mila euro (Bientina, Buti, Calci, Creperia Lorenzana, Terricciola, Montecarlo e Capannoli), tra i 30 mila ed i 50 mila (Palais, Chianini, Lajatico, Santa Luce e Fagnola), Camaiore e la Provincia di Pisa intorno ai 20 mila, Pietrasanta, Bagno a Ripoli, Piandisico, Orciano Pisano, Montecatini Terme a circa 15 mila, Rignano, Scarperia e San Piero a quota - più o meno - 10 mila. La lista si chiude con i 112 euro di Campi Bisenzio.

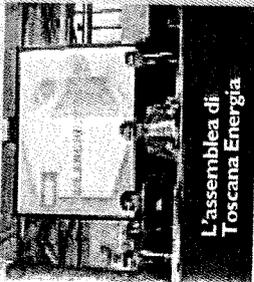
«**PER TOSCANA Energia** dice il presidente Lorenzo Becattini - avere il migliore risultato di bilancio alla vigilia delle gare è un fatto importante. Nonostante il difficile momento economico la società dimostra di avere una struttura finanziaria molto buona, che ha consentito investimenti importanti sulle reti, garantendo il lavoro a tante imprese. La forza finanziaria e tecnica raggiunta negli anni - con-

na Energia un'importante attore nella stagione delle gare che sul territorio toscano si svolgeranno in undici ambiti, corrispondenti in linea di massima alle 10 province più la città di Firenze».

Alcune delle gare saranno bandite già nel 2014, il meccanismo è complesso perché nell'importo bisogna prevedere l'ammortamento degli investimenti sulle reti.



**Lorenzo Becattini**



L'assemblea di Toscana Energia.

## I NUMERI

**36,7**

### MILIONI DI UTILE

Il bilancio 2013 di Toscana Energia si è chiuso con utili in rialzo. Il 70%, pari a 25,7 milioni di euro, sarà distribuito come dividendo ai Comuni azionisti

**123,1**

### MILIONI DI FATTURATO

Anche le vendite sono cresciute del 7%. I dipendenti della società sono 409, 707.500 i misuratori attivi, 1.059 milioni di metri cubi di gas

**5.300.679**

### DIVIDENDO PER FIRENZE

Con una quota pari al 20,6% Firenze incasserà un dividendo sopra i 5 milioni. Pisa, con il 4,1% si ritroverà in cassa 1 milione e 78.445 euro.

*Numero 1 marzo 2014*

# Viabilità, «la 'bretella' passi in superficie»

## FINRENZUOLA Approvato il collegamento al nuovo casello autostradale

«ANCHE senza sotto-attraversamento, ma realizzatela». E' questa la decisione e la richiesta dell'intero consiglio comunale di Firenzuola, che nell'ultima seduta con i voti di maggioranza e minoranza — solo l'ex-sindaco Claudio Corbatti si è astenuto — ha approvato il documento proposto dal sindaco, che accetta la proposta di realizzare la bretella di superficie, per collegare il capoluogo al nuovo casello autostradale di Poggiolino sulla variante di valico.

In pratica si accetta la proposta di adeguamento della Sr 65 della Futa in località Apparita, avanzata da Autostrade per l'Italia che migliorerà il collegamento con una variante sostanziale al tracciato esistente. Fi-

renzuola però non si accontenta.

**IL CONSIGLIO** ha bocciato altre due ipotesi di variante, quella alla strada comunale 850 e il bypass della Traversa, «non in grado di migliorare in modo apprezzabile gli obiettivi prefissati» e pretende così ulteriori soluzioni progettuali entro il 31 luglio nei tratti Ponte sul Santerno, in località Guasto (inversa-Passo della Futa). Inoltre, si chiede «che sia fatta chiarezza circa l'effettiva consistenza delle somme stanziare per l'esecuzione della Bretella di Firenzuola», visto che Autostrade parla di 33 milioni, la Regio-

ne di 67 e il viceministro Nencini di 85. In più si «propone di richiedere la ristrutturazione, adeguamento e mantenimento in esercizio della attuale pista di cantiere tra il Passo della Futa ed il nuovo svincolo di Poggiolino, prevedendo la costruzione di un collegamento diretto tra la strada medesima e il nuovo casello autostradale». Il sindaco Scarpelli nel documento proposto in consiglio ripercorre la lunghissima storia della bretella, degli impegni non mantenuti, puntando il dito anche sulla Regione, visto che l'allora presidente Martini nel sollecitare l'apertura della cava di Sasso di Castro si fece garante della realizzazione della bretella.

**Paolo Guidotti**



Il sindaco Claudio Scarpelli

Nazione 1m 21/2 244

Tasse sugli immobili. Entro il 31 maggio sul sito del Mef le scelte dei Comuni

# Per l'acconto della Tasi i tempi sono già stretti

**Maurizio Bonazzi**

■ Caf pronti a lanciare il grido d'allarme: impossibile gestire l'acconto della Tasi con solo dieci giorni lavorativi a disposizione.

Dal 1° al 16 giugno dovranno infatti consultare tutte le delibere comunali pubblicate sul sito del ministero delle Finanze, impostare i software, calcolare il tributo e quindi consegnare i modelli di pagamento ai contribuenti.

Ma se le delibere non risulteranno pubblicate dal Mef entro il 31 maggio, il versamento del 16 giugno, calcolato con l'aliquota di base dell'1 per mille, interesserà comunque i proprietari di immobili diversi dalle abitazioni principali. E pure gli inquilini, se si tratta di fabbricati locati. Con il rischio che questi contribuenti si trovino a dover pagare somme che successivamente potrebbero risultare non dovute laddove il comune, come peraltro si sta profilando in buona parte dei municipi, dovesse assoggettare alla Tasi solo le abitazioni principali.

È la paradossale situazione creata dalla legge di conversione del decreto "salva-Roma" licenziata mercoledì scorso dal Parlamento. Il comma 688 dell'articolo 1 della legge 147/2013, dopo aver previsto che per il pagamento della Tasi valgono le stesse scadenze dell'Imu (16 giugno per la prima rata e 16 dicembre per la seconda), ed aver altresì precisato che - a regime - il calcolo della prima rata dovrà essere eseguito, come già avviene per l'Imu, sulla base delle aliquote e delle detrazioni dell'anno precedente, ha introdotto una deroga per l'anno 2014. Che delinea due diversi percorsi in re-

lazione alla data di pubblicazione nel sito del Mef delle delibere con le quali i consigli comunali, fino al 31 luglio, possono fissare le aliquote.

Se le delibere sono state inserite sul sito ministeriale entro il 31 maggio (a tal fine i comuni dovranno inviarle al

## GESTIONE COMPLESSA

Dal 1° al 16 giugno vanno consultate le delibere comunali, impostati i software ed elaborati i modelli di pagamento

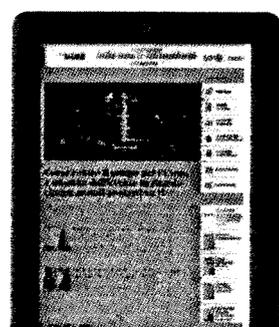
Mef entro il 23 maggio), tutti i contribuenti saranno tenuti ad eseguire il versamento del 16 giugno sulla base degli atti deliberativi dei municipi.

Nel caso in cui, invece, la delibera non dovesse risultare pubblicata entro il 31 maggio, occorre operare un'ulteriore distinzione. Mentre, infatti, per le abitazioni principali il versamento dovrà essere eseguito in un'unica rata entro il 16 dicembre, per tutti gli altri immobili i contribuenti saranno tenuti ad eseguire il pagamento dell'acconto di giugno applicando l'aliquota dell'1 per mille, per poi conguagliare, con il saldo di dicembre, il tributo dovuto sulla base delle decisioni adottate dai comuni.

Tra questi contribuenti, oltre ai proprietari di immobili diversi dalle abitazioni principali (quali, ad esempio, le seconde case, i capannoni, i negozi, gli uffici e le aree edificabili) si annoverano anche i conduttori dei fabbricati detenuti in locazione perché anche gli inquilini saranno tenuti a pagare l'acconto di giugno.

E per loro il calcolo risulterà tutt'altro che agevole: non solo perché, nel silenzio della norma e nelle more della delibera comunale, non è dato capire quale percentuale dell'imposta (tra il 10 e 30 per cento) dovranno pagare (lo stesso problema interessa il proprietario tenuto a versare la restante parte dell'imposta), ma anche perché non sempre i conduttori conoscono la rendita catastale dell'immobile di cui hanno la detenzione: l'obbligo di indicare i dati catastali nel contratto di locazione è stato infatti previsto per i contratti registrati dal 1° luglio 2010.

Il Sole **24 ORE**.com



## QUOTIDIANO DELLA CASA

Gli approfondimenti su edilizia e immobili per i professionisti

Sul quotidiano della Casa & del Territorio i professionisti possono trovare ogni giorno tutte le notizie relative a edilizia, immobili, condominio, norme sui fabbricati e andamenti del mercato

www.casaterritorio.ilssole24ore.com

**Le vie della ripresa**  
LE TASSE SUGLI IMMOBILI

Le grandi  
Da Milano a Roma, le decisioni dei Comuni  
prospettano incrementi rispetto al passato

Il «salva-Capitale»  
Atteso oggi al Senato il via libera al decret  
con le regole su parametri e detrazioni

# Casa, nelle città Tasi verso gli aument

Il conto rispetto all'Imu sale in metà dei casi - Al sicuro solo le abitazioni di valore più al

**Gianni Trovati**  
MILANO.

Con l'approvazione al Senato del terzo decreto «salva-Roma» si dovrebbe chiudere questa mattina il faticoso "superamento" dell'Imu sull'abitazione principale avviato un anno fa: ma se tutto questo processo, che ha prodotto tre decreti, decine di commi della legge di stabilità e polemiche infinite, è partito per abbassare la pressione fiscale sul mattone, l'obiettivo sembra mancato: la Tasi sull'abitazione principale raggiunge lo stesso peso dell'Imu quando va bene (con l'eccezione delle abitazioni non di lusso ma di valore più elevato, per le quali la Tasi è sempre più leggera dell'Imu) e lo supera quando va male, e gli altri immobili pagano l'Imu uguale al 2013 nei casi migliori, e la somma di Imu e Tasi in quelli peggiori.

Nei capoluoghi monitorati nella tabella qui a fianco, le abitazioni principali sono tutte al sicuro da aumenti in 9 casi su 20, mentre per gli altri immobili la partita fra tasse stabili e tasse in salita finisce in pareggio: 10 a 10. Unica, piccola consolazione: quest'anno non si ripaga la «maggiorazione Tares», l'una tantum statale che nel 2013 ha chiesto a

## I CASI «MIGLIORI»

Il conto pareggia solo dove le aliquote extra sono pienamente compensate da detrazioni progressive come a Bologna e a Firenze

tutti (inquilini compresi) 30 centesimi al metro quadrato. L'addio, però, vale un miliardo su un complesso di imposte che pesa almeno 24.

Basta dare una scorsa alle decisioni che in queste settimane stanno prendendo forma nelle città per osservare almeno tre fenomeni. Primo: l'aliquota Tasi standard dell'1 per mille, su cui erano stati condotti tutti i calcoli ufficiali a fine 2013, per l'abitazione principale non fa capolino quasi in nessuna città, perché tutte spingono i parametri verso i massimi. Secondo: le detrazioni, che a differenza di quanto accadeva con l'Imu sono facoltative e flessibili, in molti casi non bastano a parare il colpo, con il risultato che per una quota consistente di abitazioni principali la Tasi, il nuovo tributo sui «servizi indivisibili» (illuminazione, manutenzione, anagrafe e così via) sarà più pesante della vecchia imposta municipale. Terzo: spesso le risorse per queste detrazioni arrivano da incrementi di aliquote su seconde case, imprese e negozi, con il risultato di far pagare aumenti ulteriori (del 7,5% nella maggioranza dei casi) a queste categorie, che hanno già sopportato in due anni il passaggio dai 9,2 miliardi dell'Ici ai 20 miliardi abbondanti dell'Imu 2013.

Certo, per i non addetti ai lavori è sempre più complicato orientarsi in un dedalo di variabili e parametri destinati a far impallidire le 104 mila aliquote raggiunte dall'Imu lo scorso

anno, e un breve riassunto delle puntate precedenti può aiutare. Introdotta dalla legge di stabilità 2014 per compensare l'addio all'Imu sulla prima casa, la Tasi parte da un'aliquota uguale per tutti, l'1 per mille, che a causa dell'assenza di detrazioni avrebbe però chiamato al pagamento anche i cinque milioni di case esenti dalla vecchia imposta grazie agli sconti fissi che l'accompagnavano. Per rimediare interviene il terzo decreto Salva-Roma, che traduce in norma un accordo raggiunto fra i Comuni e il Governo Letta: la regola dà ai sindaci la possibilità di far crescere il tributo sui servizi indivisibili dello 0,8 per mille sopra i tetti massimi (2,5 per mille sull'abitazione principale, e 10,6 per mille nella somma di Imu e Tasi sugli altri immobili) proprio per finanziare le detrazioni sulle prime case: detrazioni che però rimangono facoltative, e possono anche valere meno degli aumenti introdotti per finanziarle.

A Roma, dove il progetto definitivo targato Marino potrebbe vedere la luce oggi, l'aliquota aggiuntiva dovrebbe colpire seconde case, negozi e capannoni, facendo salire il conto dal 10,6 all'11,4 per mille. Per le abitazioni principali si pensa all'aliquota massima del 2,5 per mille temperata da detrazioni variabili, e l'esito finale dipenderà proprio da questo meccanismo. L'esempio milanese, al riguardo, non è incoraggiante: anche qui si punta sull'accoppiata di aumenti sugli altri immobili e aliquote al 2,5 per mille con detrazioni per le prime case, ma secondo la proposta della Giunta gli sconti riguarderanno solo una parte dei proprietari perché sopra i 350 euro di rendita catastale (valore molto basso) si applicheranno solo a chi ha un reddito fino a 21 mila euro all'anno. Risultato: per un piccolo appartamento in periferia da 450 euro di

rendita (valore catastale 72 mila euro) la Tasi chiede 180 euro, il doppio dell'Imu versati nel 2012 per l'Imu. Il confronto con le vecchie tasse finisce in sicuro pareggio solo nei Comuni che hanno messo l'aliquota aggiuntiva sulle prime case accompagnandola con un sistema ampio e graduale di detrazioni (accade a Bologna, Firenze e Torino), ma ci sono anche sindaci che almeno per ora hanno deciso di ignorare l'opzione-sconti: accade per esempio a Ravenna e Forlì, mentre Cagliari ha cambiato idea. La strada verso gli assetti definitivi dell'imposta, comunque, è ancora lunga: ieri il ministro dell'Interno Alfano ha firmato il decreto che sposta al 31 luglio la scadenza entro cui i Comuni devono approvare i bilanci preventivi, ma questo ennesimo rinvio potrebbe non essere l'ultimo.

Nel frattempo proseguono i lavori sulla conversione del decreto-cassa, atteso in Aula al Senato martedì: un emendamento proposto ieri dai relatori prevede di cancellare le imposte di registro e di bollo nella registrazione dei contratti di affitto che abbassano il canone.

[gianni.trovati@ilssole24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilssole24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Borgo 'extralarge': la carica dei centoventisei

## ELEZIONI Otto liste per sei candidati: ecco i nomi degli aspiranti consiglieri

di PAOLO GUIDOTTI

**CENTOVENTISEI** candidati in otto liste di 16 persone — solo Forza Italia e i 5 stelle non sono riusciti a completare la lista fermandosi a 15 nominati —, per venti posti in consiglio comunale. E' affollata la platea dei candidati a Borgo San Lorenzo, con sei candidati sindaci. Tre liste sono a sostegno del candidato del centrosinistra Paolo Omoboni. Quella del Pd anzitutto, molto rinnovata, con due soli consiglieri uscenti, e con la presenza dei due candidati Pd sconfitti alle primarie. Questi i nomi: Cristina Becchi, Ilaria Bonanni, Franco Boni, Federica Crescioli, Elisa Del Lungo, Alessandro D'Orilia, Stefania Grifoni, Giulia Malevolti, Marco Minnati, Adan Omar Osman, Enrico Paoli, Emanuela Periccioli, Sauro Pieri, Caterina Seneci, Sonia Spacchini e Gabriele Timpanelli. SEL candida invece Grazia Innocenti, Marcella Banchi, Gianna Benedetti, Monica Benvenuti, Barbara Cantini, Donella Casi, Michela Coluzzi, Gabriella Di Marco, Sara Grazia-

lia, con Luca Ferruzzi sindaco, ha presentato una lista composta da Fulvio Boni, Alessia Brugioni, Alessandro Brunetti, Gabriele Calamai, Giacomo Capecci, Lucia Donato, Giorgio Fabbri, Fabbri Giorgio, Giovannini Renzo, Massaro Maria-Grazia, Michelini Andrea, Monterisi Alessandro, Pasolini Vera, Pozzi Silvia, Rossano Lucio e

Villani Lanfranco.

INFINE i "grillini" con Maria Anna Burrone, Antonio Carbognin, Adelaide La Pietra, Marco Barboncini, Cristina Luschi, Guido Cretti, Bruno Rosi, Marco Montagni, Tommaso Romagnoli, Marco Vanuzzi, Igor Rosellini, Marcella Ermini, Angiolina Lucchese, Antonino Giochetti e Barbara Sambari.

### Work-Alarm a Pelago

**ANCHE** la Valdisieve ha il suo concerto del primo maggio. 'Work-Alarm' infatti il nome della manifestazione in programma domani, in piazza dell'Unità italiana, a San Francesco (Pelago). Ad organizzare l'evento è il circolo Rinascita, che per il quarto anno propone un'occasione di incontro, svago e condivisione. La giornata inizierà alle 10 con il mercato artigianale; alle 11 corteo dei sindacati e, dalle 16, spazio alla musica con sei band che si esibiranno sul palco.

### BARBERINO

## 'Cantà Maggio' tra sfide del Palio e musica in piazza

**OGGI** a Barberino prende avvio il "Cantà Maggio". Prende avvio festeggiando il ritorno della rappresentanza barberinese che ha trionfato domenica scorsa nella corsa delle botti al Palio di Suvereto. E a segnalare l'importanza della manifestazione spicca la decisione di tutti e tre i candidati alle prossime elezioni comunali di sospendere per l'intera durata della festa, fino al 4

### LA POLITICA SI FERMA

## Mongatti, Lascialfari e Carpinì sospendono la campagna fino alla fine della festa

maggio, la campagna elettorale: una decisione presa da Giampiero Mongatti, Enrico Carpinì ed Emiliano Lascialfari «per festeggiare il Maggio, per festeggiare Barberino ed i Barberinesi tutti».

Questa poi è un'edizione importante, la decima del rinato "Cantà Maggio", che ha una lunga tradizione, avviata negli anni '70 del secolo scorso, poi interrotta per alcuni anni e poi fatta rinascere da un gruppo di giovani barberinesi. Quest'anno si torna alle origini, con la festa che si svolge nei giorni canonici di inizio maggio, coinvolgendo centinaia di volontari di tutti i cinque rioni. Programma ricco con le gare del Palio (tiro alla fune maschile e femminile, corsa del martinaccio, la corsa delle botti, carretti allo sterzo), mercatino, aperitivi e giochi. La domenica conclusiva vedrà le sfilate dei gruppi maggiolati, mostre, l'apertura dei negozi, e musica dal vivo in piazza Cavour.

Paolo Guidotti

### PLATEA AFFOLLATA

**Competizione durissima: i posti disponibili in consiglio comunale sono solo venti**

ni, Giovanna Soriani, Alessio Baldi, Fabrizio Bigazzi, Carlo Casati, Marco Dori, Ezio Alessio Gensini e Alessandro Tozzi. "Borgo Migliore", terza lista pro-Omoboni, presenta Michela Aramini, Patrizio Baggiani, Claudio Boni, Sandra Cerbai, Silvia Dallai, Luca Del Tempora, Amalia Fiorilli, Paolo Francini, Niccolò Grifoni, Leonardo Ignesti, Giovanni Incagli, Matteo Lucii, Eleonora Pompei, Cosimo Rangoni, Marianna Scandaglioni e Enzo Squilloni.

**CONTRO** la maggioranza ci sono cinque candidati e cinque liste: quella di Franco Frandi, "Dal cuore di Borgo" che propone Lorenzo Baronti, Benedetta Borselli, Thomas Alpi, Cinzia Margheri, Francesco Bartolucci, Guendalina Mascherini, Boni Francesco, Pasquini Giulia, Marrani Alessandro, Penni Elena, Pelosi Stefano, Rocchini Chiara, Pristerà Luca, Rosi Alessandro, Zagli Roberto e Innocenti Stefano.

Poi la lista civica di Luca Margheri "Cambiamo, insieme!" che ha per candidati Roberto Nazio, Simone Autera, Roberto Boni, Massimo Bruni, Lorenzo Consigli, Antonio D'Alessandro, Paola Dreoni, Silvia Giampieri, Serena Latini, Angela Lombardelli, Samanta Nicodemo, Fabrizio Pananti, Mario Peluso, Stefano Pini, Alessia Proietti e Francesco Uliva.

Numero 30 aprile 2014

# PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via  
Ginori 10 - 50123 Firenze  
Reg. Tribunale di Firenze n.  
4856 del 28/1/99  
Direttore Responsabile:  
Gianfrancesco Apollonio  
Redazione:  
Florence Multimedia (Ufficio  
stampa del Presidente e della  
Giunta), Tel. 055 275481, Fax  
055 2754862;  
Provincia di Firenze: Simone  
Spadaro, Lorian Curri,  
Salvatore Lagaccia.  
Michele Brancale (Ufficio  
stampa del Consiglio), Tel.  
055 2760343

Email:  
ufficio.stampa@provincia.fi.it

## **TPL, APPROVATA BOZZA CONVENZIONE PER MUGELLO, ALTO MUGELLO, VALDARNO E VALDISIEVE**

*La delibera illustrata al Consiglio provinciale di Firenze che vota a favore*

Il Consiglio provinciale di Firenze ha approvato la bozza di convenzione per la gestione associata dei servizi a domanda debole del trasporto pubblico locale. I servizi a domanda debole, per circa un milione e 445 mila e 395 km (Mugello, Alto Mugello, Valdarno e Valdisieve) saranno affidati dalla Provincia di Firenze con procedura di evidenza pubblica, previa adesione da parte dei Comuni interessati alla convenzione per la gestione associata dei servizi (misura che riguarda i Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti ovvero fino a 3 mila se appartengono o sono appartenuti a comunità montane).

Per la redazione definitiva del progetto per l'affidamento dei lotti deboli sarà necessario da una parte procedere ad un'ulteriore verifica con i Comuni interessati al fine di definire l'assetto dei servizi; dall'altra esaminare la disponibilità delle risorse per la gara dei servizi a domanda debole tramite la verifica delle determinazioni di impegno assunte a tal fine. Nella bozza sono definiti gli oneri comunali per la copertura dei servizi. Su richiesta dei Comuni interessati saranno apportate le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Per i servizi di tpl oggetto della convenzione nessun onere economico sarà a carico della Provincia in quanto anche l'importo corrispondente all'aliquota Iva, che graverà sul cofinanziamento regionale, sarà a carico della Regione Toscana.

Saranno indette due gare: per Mugello e Alto Mugello (circa 660 mila km) e per Valdarno e Valdisieve (circa 780 mila km).

La delibera, illustrata dalla Giunta, è stata approvata da Pd, Progetto Toscana-Idv, Sel, Forza Italia, Pdl-Ncd, Udc, Gruppo Misto, Lega Nord. Astenuta Rifondazione comunista.

Approvati due ordini del giorno di accompagnamento alla delibera perché siano individuate risorse per ammodernamento dei veicoli e sia verificata la possibilità per i Sindaci dei Comuni più disagiati di modulare abbonamenti e biglietti per non aggravare il costo della mobilità.

30/04/2014 10.02

Provincia di Firenze - Ufficio Stampa Consiglio

## Infanzia: educazione 0-6 anni, le conclusioni dell'indagine conoscitiva

Nella relazione della commissione Cultura l'approfondimento su normative e modelli di gestione. Le proposte: più qualità dei servizi prima infanzia, nuovo intervento straordinario del Governo, sistemi integrati pubblico-privato, centri unici di iscrizione anche per fascia 3-6 anni

Firenze – “L'educazione nella fascia di età da zero a sei anni: esperienze e prospettive a confronto”, questa l'indagine conoscitiva svolta dalla commissione Cultura e presentata in aula nella relazione conclusiva, partendo dall'importanza di fare un focus su un segmento così significativo ed arrivando a enunciare una serie di priorità per la Regione Toscana, che dovranno essere verificate alla luce della formulazione definitiva del disegno di legge costituzionale per la revisione del Titolo V.

Cominciando dai servizi alla prima infanzia, la relazione afferma che occorre una risposta ancora più forte dal punto di vista qualitativo. Si tratta di un versante sul quale va ad incidere l'ultimo regolamento approvato dalla Giunta, su cui la commissione ha espresso il proprio parere, che innalza alcuni parametri importanti relativamente ad esempio agli spazi, alla formazione degli educatori etc.; sono state dunque poste le premesse, anche in un momento come questo, in cui realmente c'è preoccupazione da parte del pubblico di avere le risorse necessarie, per realizzare da qui a qualche anno un ulteriore innalzamento del livello qualitativo dei servizi 0-3 anni.

Bisogna poi attivarsi presso il Governo per un nuovo intervento straordinario per i servizi alla prima infanzia, sull'esempio di quanto fatto con il piano straordinario del 2007, definendo il prima possibile livelli essenziali per i servizi educativi 0-3, affinché il comparto 0-3 diventi il primo ramo dell'educazione e istruzione.

Soprattutto in base agli esiti della prospettata riforma costituzionale, si dovrà riflettere su una diversa modalità di fronteggiare le liste d'attesa per la scuola dell'infanzia. Le sezioni Pegaso sono risposte emergenziali e occorre puntare su un sistema integrato che, riaffermando il ruolo del settore pubblico locale (Regioni e Comuni), coinvolga il settore paritario privato. A livello gestionale si potrebbe pensare a un sistema che ottimizzi l'uso delle risorse. Gli interventi dovranno proseguire ricercando il giusto equilibrio tra sistema pubblico e paritario privato, in modo da garantire risposte efficaci sulle liste d'attesa (garantire il diritto di tutti i bambini all'accesso alla scuola dell'infanzia, indipendentemente dalla forma di gestione), lavorando su una maggiore integrazione pubblico e privato, attraverso un coinvolgimento del sistema paritario, comunale e privato, e assicurando la qualità del servizio.

Per quanto riguarda il segmento 3-6 anni, secondo la commissione si tratta di una giustapposizione di esperienze molto diverse: scuola dell'infanzia statale, scuola dell'infanzia paritaria privata e scuola dell'infanzia paritaria comunale. Mancando un disegno di sistema, risulta effettivamente difficile intervenire e lavorare. Si dovrà perciò recuperare l'esperienza dello 0-3 anche nel 3-6, ossia pensare ad un vero e proprio sistema integrato di scuole dell'infanzia statale, di scuole dell'infanzia comunali e di scuole dell'infanzia private.

Un altro impegno individuato riguarda la necessità di diffondere il centro unico di iscrizione a livello comunale, che può portare ad una più razionale gestione dei posti disponibili nelle scuole dell'infanzia - anche nell'ottica di una gestione integrata dei posti delle scuole statali e paritarie -, sulla scorta di quanto già sperimentato per i servizi alla prima infanzia. Su scala nazionale infatti, non ci sono ancora centri unici di iscrizione a livello dei comuni; si registrano solo alcune esperienze toscane ed altre emiliane, ma di fatto tutto si riassume in pochi casi. Questo significa

che, sostanzialmente, le famiglie possono decidere di iscrivere il proprio bambino contemporaneamente in due istituzioni diverse.

Riguardo all'esperienza ormai consolidata delle sezioni primavera, anche in considerazione del recente accordo in Conferenza Stato-Regioni, è opportuno che la Regione Toscana prosegua nell'impegno del cofinanziamento delle sezioni 24-36 mesi, valorizzando quelle aggregate alle scuole dell'infanzia in situazioni di carenza o insufficienza di nidi d'infanzia.

Pieno apprezzamento al lavoro svolto è stato espresso dalla consigliera **Stefania Fuscagni Mauro Romanelli**, invece, se avesse dovuto votare l'indagine non si sarebbe dichiarato a favore, perché non d'accordo sull'impostazione politica della Regione Toscana di sostegno alle scuole paritarie private. Il consigliere ha comunque espresso giudizio positivo sulla sintesi del lavoro e sulla mediazione svolta in commissione Cultura. (ps/cam)

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0462 del 29/04/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

---

## **Alloggi Erp: Saccardi, rivedere canoni di locazione e modalità di assegnazione**

Soddisfatto il consigliere Ammirati per la risposta a un'interrogazione fornita dalla vicepresidente della Giunta

**Firenze –Soddisfazione per quanto ha affermato in Aula la vicepresidente della Giunta toscana, Stefania Saccardi, è stata espressa dal consigliere Paolo Enrico Ammirati in merito a un'interrogazione da lui presentata, assieme a Giovanni Santini e Jacopo Ferri, sul piano di dismissioni del patrimonio Erp e sulla revisione della legge regionale 5 del gennaio 2014. La Saccardi, riservandosi di fare una proposta modificativa della citata legge, ha affermato che bisogna iniziare a ragionare sull'importo dei canoni di locazione e sulle modalità di assegnazione, sottolineando che occorre armonizzare la normativa toscana al "piano casa" del governo nazionale.**

**Ammirati, pur affermando che ulteriori approfondimenti saranno svolti al momento opportuno, ha detto di cogliere nelle parole della Saccardi uno spirito condivisibile e positivo perché si intende far nuovamente partecipare il Consiglio toscano alle decisioni e alle scelte sul piano di dismissione del patrimonio Erp. (mc)**



*Martedì 29 aprile 2014*

## **Al via il numero verde per conoscere le opportunità Fse in Toscana**

FIRENZE - Tutte le informazioni sulle opportunità offerte dal programma toscano del Fondo sociale europeo (Fse 2007-2013) e, in prospettiva, le novità della nuova programmazione 2014-2020 che prenderà il via nei prossimi mesi, saranno a portata di tutti i cittadini.

La Regione ha attivato un servizio di call center che ha messo a disposizione un numero verde, **800 14 2020**, gratuito da telefono fisso e da cellulare.

E' possibile rivolgersi a questo numero per per richiedere informazioni sull'offerta e le modalità di accesso ai programmi regionali del Fondo sociale europeo dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18.

Il servizio in particolare fornisce un'attività di primo orientamento per districarsi nell'offerta di interventi formativi, tirocini, incentivi alle assunzioni, sostegno all'autoimprenditorialità.



*Martedì 29 aprile 2014*

## **Carta dei Servizi sanitari, criteri omogenei per tutte le aziende**

FIRENZE - Garantire il miglioramento dei rapporti tra utenti e personale; il rispetto delle specificità etniche e culturali; l'umanizzazione del momento della morte. Facilitare le modalità di prenotazione e del ritiro dei referti. Migliorare l'accesso alle strutture da parte dei portatori di handicap. Sono solo alcuni degli impegni contenuti nella Carta dei servizi sanitari, che ogni azienda adotta per informare i cittadini dei loro diritti e garantire trasparenza ed efficienza dei servizi. Ogni azienda ha una propria Carta dei servizi, ma c'era la necessità di omogeneizzare indicatori, standard, strumenti di verifica. Per questo è stato stilato un repertorio di 27 impegni, che una delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta regionale rende operativo per tutte le aziende sanitarie toscane.

La Carta dei servizi è uno strumento fondamentale per promuovere l'informazione, la trasparenza, la partecipazione dei cittadini, e il miglioramento della qualità dei servizi sanitari: una sorta di "patto" che le aziende sanitarie stipulano con i cittadini, per rendere chiari, accessibili e fruibili i servizi offerti, ai fini della sicurezza e del miglioramento continuo della qualità delle cure.

Il repertorio approvato di recente è stato stilato tenendo conto delle varie Carte dei servizi del sistema sanitario regionale, dei risultati dell'Osservatorio regionale Carta dei servizi, del manuale di accreditamento. Il documento è stato verificato con le direzioni aziendali e con gli organismi di partecipazione regionali. Strumenti di verifica saranno sia quelli delle singole aziende che quelli dell'Osservatorio regionale Carta dei servizi sanitari. Oltre a quelli elencati all'inizio, altri impegni previsti dal repertorio sono: il rispetto dei principi enunciati nella "Carta dei diritti del bambino in ospedale"; l'applicazione delle cure palliative e della terapia del dolore; garantire tutte le informazioni necessarie al momento del ricovero; garantire l'erogazione delle prestazioni specialistiche e diagnostiche entro il tempo massimo previsto.



*Martedì 29 aprile 2014*

## **"Vita Indipendente", la Regione conferma il rispetto delle finalità del progetto**

FIRENZE – Le risorse che la Regione mette a disposizione per Vita Indipendente, e che sono aumentate negli anni (dai 2 milioni del 2009 fino ai circa 9 attuali, confermati anche per il 2015 e 2016), sono destinate a garantire ai disabili motori gravi l'indipendenza della propria vita. La conferma delle finalità del progetto arriva direttamente dalla vicepresidente della Regione con delega all'integrazione socio-sanitaria, in risposta ai disabili ed ai rappresentanti delle associazioni Vita Indipendente e Toscana Paraplegici che stamattina hanno dimostrato davanti al Consiglio regionale a Firenze.

La vicepresidente tiene a sottolineare che l'impegno assunto dalla Regione per garantire i fondi alle persone con disabilità motoria grave è importante ed è gradualmente aumentato nel corso degli anni. Un discorso a parte vale invece per le persone con disabilità psichica e sensoriale, per le quali la Regione ha studiato specifiche linee di intervento, anche attraverso la forma delle Fondazioni di partecipazione, proprio con lo scopo di garantire un futuro dopo la perdita dei familiari. Ma per questo tipo di intervento, ha ribadito la vicepresidente, non verrà intaccato il fondo costituito per il progetto regionale "Vita Indipendente".

La vicepresidente ha ricordato che nel 2012, quando "Vita Indipendente" è entrato a regime, sono stati erogati contributi a circa 600 persone, passate poi a circa 800 nel 2013 e che il finanziamento regionale, dai 2 milioni del 2009 è salito a 5,2 nel 2011, quindi a 7 milioni nel 2013 (con un altro milione, ad integrazione, stanziato nel corso dell'anno) per arrivare ai circa 9 milioni attuali, che verranno messi a disposizione anche per 2015 e 2016.

Infine ha concluso sostenendo che il potenziamento del progetto "Vita Indipendente" va proprio nella direzione di aumentare l'autonomia delle persone in tutti gli ambiti sociali (lavoro, famiglia, scuola) e si è detta disponibile ad un incontro per dare tutte le rassicurazioni in merito.



Si inaugura sabato 3 maggio (ore 16,30) alla biblioteca comunale di Borgo San Lorenzo la mostra "Alberi illustrati" di Marta Manetti. Tavole originali che riproducono le specie arboree, le piante tipiche (veri esemplari) presenti nel complesso forestale Giogo-Casaglia di oltre 6000 ettari di superfici naturali, e corredate di pannelli didattici. L'occasione della mostra, nasce in seguito alle illustrazioni già eseguite dell'autrice nella "Guida agli alberi monumentali del crinale del Mugello e del complesso agricolo forestale Giogo-Casaglia" (e prima ancora per la realizzazione di un calendario sugli alberi monumentali delle foreste del Mugello) con testi a cura della cooperativa Ischetus e del Patrimonio Agricolo Forestale dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello, di recente pubblicazione. Alle 17 di sabato seguirà un laboratorio per bambini (sopra i quattro anni) di acquerello dal titolo "Albero alberello... costruisco il mio bosco". Per iscriversi rivolgersi alla biblioteca comunale (055.8457197) (L. Villorosi)

Fonte: Marta Manetti



**Servizi** A Massa il rincaro più pesante, nel Fiorentino il più basso. Ma in media si pagherà subito il 6,5% in più

# Acqua, doppia stangata sulle bollette

«Aumenti minimi, su 2 anni: servono per investimenti urgenti». Ma arrivano anche fino al 12,6

Rincari in bolletta in arrivo. L'acqua costerà di più, con una doppia stangata nel prossimo anno e mezzo. Gli aumenti, che variano a seconda dei gestori, in media saranno attorno al 6,5%, a partire dalla prossima bolletta, e altrettanto nel 2015. Secondo l'Autorità Idrica Toscana, però, i rincari sono «minimi» e sono dovuti agli «innumerevoli investimenti necessari da concretizzare su tutti i vari territori toscani».

Cifre da record a Massa, dove per il Comune di Massa, il gestore Gaia — che per le altre zone coperte ritoccherà le tariffe del 6,5% sia per il 2014 che per il 2015 e del 5,4% per i Comuni montani — vedrà aumenti in bolletta del 12,6% sia quest'anno che il prossimo. Publiacqua, invece (province di Firenze, Prato e Pistoia e basso Valdarno aretino) aumenterà del 3,4% nel 2014 e

del 6,4% nel 2015. In linea con la media anche Geal (gestore della piana lucchese) che rivedrà le bollette del 6,5% nel 2014 e del 6,5% nel 2015. Esattamente come l'Acquedotto del Fiora (gestore delle province di Grosseto e Siena) e Acque, che serve la provincia di Pisa e l'Empolese.

Nuove Acque, azienda della provincia di Arezzo e Valdichiana senese: 5,2% nel 2014 e 6,5% nel 2015. Mentre Asa (provincia di Livorno) rientra in media: 6,5% nel 2014 e 6,5% nel 2015.

«Venivamo da un periodo critico — ha commentato il presidente dell'Autorità Idrica Toscana, Alessandro Cosimi — adesso possiamo dire di aver portato a casa un risultato che lascia ben sperare per gli investimenti che stanno a cuore al-

le nostre comunità, visti i problemi che affliggono alcuni territori della nostra regione sul trattamento dei reflui e sulla fornitura sicura di acqua». I rincari serviranno a coprire i costi delle procedure d'infrazione sollevate dall'Unione Europea e a compiere interventi

per la depurazione delle acque reflue urbane, per l'emergenza idrica per la depurazione nei centri abitati sotto i duemila abitanti. Per l'assessore regionale all'Ambiente, Anna Rita Brammerini, i sindaci dell'Ait (che hanno stabilito gli aumenti) hanno svolto «un lavoro ottimo, anche in considerazione del periodo pre-elettorale: il tema delle tariffe è sempre questione delicata».

**Giulio Gori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Regione

Brammerini: ottimo lavoro, soprattutto sotto elezioni

## La mappa

GAI		
Provincia di Massa e Carrara, Versilia, Lunigiana, Garfagnana	2014	2015
	6,5%	6,5%
Bacino Tariffario Transitorio Massa	2014	2015
	12,6%	12,6%
Bacini Aitri Comuni - Comuni Montani	2014	2015
	5,4%	5,4%
GEAL		
Lucca	2014	2015
	6,5%	6,5%
ACQUE		
Provincia di Pisa e Empolese	2014	2015
	6,5%	6,5%
PUBLIACQUA		
Firenze, Chianti, Prato, Pistoia, Mugello/Valdisieve, Medio Valdarno	2014	2015
	3,4%	6,4%
NUOVE ACQUE		
Arezzo e Valdichiana senese	2014	2015
	6,5%	6,5%
ASA		
Provincia di Livorno	2014	2015
	6,5%	6,5%
ACQUEDOTTO DEL FIORA		
Maremma e Siena	2014	2015
	6,5%	6,5%

COMPTON

Comuni Frocchia 24 aprile 2014

VARATE LE NUOVE TARIFFE

## L'acqua in Toscana aumenta del 6,5% a Firenze del 3,4%

LA BOLLETTA più salata se la ritroveranno nella cassetta della posta gli abitanti del basso Valdarno, fra Pisa, la Valdinevole e parte della provincia di Siena. Lì, per un consumo medio di 120 metri cubi all'anno, la tariffa a carico degli utenti sarà di 300 euro, 20 in più del 2013. Ma in generale il rialzo medio — già percepibile a partire da maggio — sarà uguale per tutti i toscani e il balzello sull'acqua sarà del 6,5%. Lo stesso rincaro, inoltre, verrà applicato nel 2015 da tutte le società di gestione. In due anni, insomma, le tariffe sull'oro blu aumenteranno con una progressione quasi geometrica. Fanno eccezione le aree sotto la gestione della fiorentina Publiacqua e l'aretina Nuove Acquespa, dove

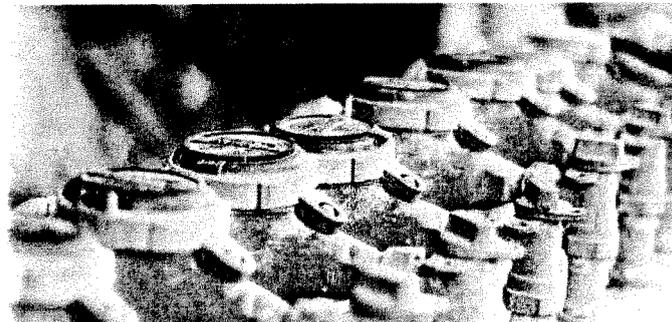
per quest'anno i sindaci hanno voluto limitare l'aumento al 3,4% e al 5,2% e dove le bollette medie si aggireranno sui 275 euro. Ma al secondo giro ci sarà comunque la stangata. «Ingiustificata e al servizio degli interessi dei privati — protesta il Forum toscano per l'acqua pubblica — consegnata per gonfiare le tariffe in modo da assicurare agli azionisti gli "oneri finanziari", in pratica la famosa "remunerazione" sul capitale abrogata con il referendum reintrodotto sotto mentite spoglie dall'Aeeg, l'autorità nazionale per l'energia». «Non è accanimento — invecchiadisce Alessandro Mazzei, direttore regionale dell'Autorità idrica toscana — solo un passo necessario a raccogliere risorse utili ad investire sulle reti, ad adeguare gli acquedotti e mettere in sicurezza le zone della regione (39 sopra i 2 mila abitanti) in crisi», e che ancora oggi costringono oltre 80 mila persone a vivere in una sorta di Medioevo della depurazione, senza reticoli fognari o acqua potabile. E soprattutto rischiano, vittime

dell'attendismo della politica e in alcuni casi delle spa stesse, di far pagare a tutta la Toscana una super multa dall'Ue per infrazione alle regole comunitarie. Le nuove tariffe delle sei conferenze territoriali (i vecchi Ato) sono state approvate dai sindaci giovedì nell'assemblea dell'Ait. Un po' in extremis e dopo molte schermaglie fra enti locali, comitati e aziende. «Venivamo da un periodo critico — dice Alessandro Cosimi, primo cittadino a Livorno e presidente dell'Ait — prima l'Aeeg era stata irremovibile sulla data di consegna delle tariffe e poi alcuni gestori avevano mostrato alcune rigidità. Questo è un buon risultato». I vertici Publiacqua, ad esempio, avrebbero preferito un'imposi-

zione tariffaria che assicurasse quasi 230 milioni di fatturato. Dovranno accontentarsi di 212. Non pochi sindaci hanno preteso che l'incremento, almeno per il 2013, non incidesse troppo sulle tasche dei cittadini alla vigilia delle amministrative. Non solo però. Negli ultimi anni Publiacqua non ha speso per la manutenzione, il rinnovo o la creazione di nuove reti e infrastrutture, 69 milioni di risorse accumulate con le tariffe. Inoltre nei piani di investimento la spa prevedeva di spendere un quarto degli introiti per la gestione interna. Il rincaro mancato verrà compensato tagliando 3 milioni per acquistare computer e auto.

(m. n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Repubblica Firenze 27 aprile 2013

E' ARRIVATA NEL 2012 DA MILANO

«CHI HA SBAGLIATO? OGNUNO SI ASSUMA LE SUE RESPONSABILITÀ NEL SISTEMA. IO HO CERCATO DI INNESCARE UN MECCANISMO VIRTUOSO»

L'IMPEGNO SUI PIU' PICCOLI

«ABBIAMO COLLOCATO NELLE FAMIGLIE QUASI TUTTI I BAMBINI DICHIARATI ADOTTABILI: QUI HO TROVATO GRANDISSIMA DISPONIBILITÀ»

LA STRUTTURA TRASFORMATA

«STIAMO MODERNIZZANDO L'UFFICIO PER COSÌ SI FA LA VERA SPENDING REVIEW E A MAGGIO AVREMO IL NUOVO ARCHIVIO»



# «Forteto, gli affidi furono sbagliati Ma il Tribunale dei minori è cambiato»

Parla la presidente Laura Laera: «Abbiamo ricostruito il sistema»

di GIGI PAOLI

**IL 21 GIUGNO** saranno due anni che Laura Laera è presidente del tribunale dei minori. Due anni durissimi per l'istituzione, scossa fin nelle fondamenta per il caso Forteto. Ma oggi in via della Scala si respira un'aria nuova. Merito di tanti nuovi giudici e di chi li guida: Laura Laera viene da Milano e, con un sorriso, si definisce «un'estranea fra noi». «Quando arrivai, i primi atti che ho ricevuto sono stati proprio l'inchiesta regionale sul Forteto, di cui nessuno mi aveva detto nulla. Ma direi che questo è stato un vantaggio, perché ho potuto affrontare la questione in modo obiettivo».

**E' arrivata e si è trovata una pioggia di accuse sul suo ufficio.**

«Non c'è stata nessuna difesa corporativa e abbiamo fornito ogni indicazione richiesta. Io non conosco gli anni precedenti al mio arrivo, ma posso dire che la gestione degli affidi andava fatta in altro modo. Dal caso Forteto ho instaurato una modalità diversa sia con i servizi sia con i colleghi del tribunale. Tribunale che è completamente cambiato: c'è stato un forte ricambio e questo è stato un vantaggio per rinnovare le prassi e instaurare un nuovo modo di fare giustizia. Quando arrivai c'erano ancora 10 bambini dentro il Forteto, ora sono tutti fuori e continuano gli accertamenti per capire come stanno».

**Chi ha sbagliato?**

«Ognuno ha le sue colpe, ognuno si assuma le sue responsabilità all'interno del sistema. Non mi piace scaricare le responsabilità sugli altri. Io ho fatto la mia parte innescando un meccanismo virtuoso nonostan-

te la frammentarietà dei servizi e soprattutto la mancanza di una governance. Così abbiamo cercato di farla da soli, di ricostruire il sistema, creando con la procura, una banca dati sui circa 200 minori fuori dalla famiglia. Siamo una sorta di centralina di un sistema a rete per controllare come stanno questi bambini. Abbiamo un programma informatico per il monitoraggio degli affidi».

**Capitolo adozioni. Come va?**

«Abbiamo collocato nelle famiglie adottive quasi tutti i bambini dichiarati adottabili. In questo territo-

**L'IMPATTO CON FIRENZE**

**«Di quella storia non sapevo nulla: è stato un vantaggio per affrontarla in modo obiettivo»**

rio ho trovato grande disponibilità. E' il nostro primo obiettivo: occuparsi dei bambini fuori dalla famiglia, mai dimenticarsi di loro».

**Il problema delle adozioni è sempre lo stesso: tempi infiniti...**

«Per le adozioni internazionali, la media è di dieci mesi per l'idoneità, siamo tra i tribunali più veloci d'Italia. Per quelle nazionali la domanda ha una durata di tre anni per legge e nel 2013 ne abbiamo concluse una sessantina a fronte di 523 richieste: una famiglia su nove ottiene un bambino adottabile».

**Ci sono emergenze sociali?**

«No, il territorio è tranquillo. I servizi sono buoni, la Regione si prodiga, c'è frammentarietà ma è il sistema a essere così».

**E la giustizia minorile penale?**

«Abbiamo solo una decina di minori detenuti e un centinaio in comunità in Toscana. La riforma del 1988 ha creato una cultura giudiziaria che mira al recupero e ha funzionato bene. E questa giustizia penale minorile andrebbe ampliata, portandola da 18 a 21 anni. Così si darebbe davvero un rilevante contributo a svuotare le carceri, salvaguardando anche la sicurezza sociale».

**I tribunali dei minori servono?**

«Certo, addirittura i nostri istituti sono copiati da quelli per i maggiorenni. Bisognerebbe istituire forse un tribunale della persona, unificare le competenze o ripartirle in modo più organico a costo zero».

**Ha anche sistemato la sede di via della Scala, fatiscente da tempo.**

«Sono arrivata e crollavano i soffitti, ora è tutto più decente. Entro maggio, a Sollicciano, avremo pure un nuovo archivio».

**L'organico dei giudici?**

«Dovremmo essere otto e siamo sei, ma a luglio avremo i due che mancano. Vorrei però sottolineare che, pur essendo sotto organico, abbiamo ridotto del 30 per cento le pendenze del dibattimento e al gup non abbiamo mai rinviato le udienze dei giudici trasferiti. Qui da noi la produttività nel settore penale è elevatissima. Poi sistemeremo presto la cancelleria civile e l'ufficio sarà reso più moderno. La vera spending review si fa con la modernizzazione, che abbiamo già avviato col contributo della Regione e dell'Ordine degli avvocati di Firenze».

**Dura guidare il tribunale dei minori di Firenze, dottoressa Laera?**

«All'inizio è stato faticoso, ma è stimolante lavorare in un territorio così favorevole. Le risorse c'erano, andavano solo stimolate, mettendo in moto un meccanismo virtuoso di grande accoglienza. Ho visto delle famiglie meravigliose».

News 27 aprile 2014

FIRENZUOLA-MARRADI-SCARPERIA RIDISCUSSO I COSTI DEL SERVIZIO CON LA SOCIETÀ 'HERA'

## Smaltimento rifiuti, i sindaci esultano: «Da quest'anno meno tasse»

**I TRE SINDACI** dell'Alto Mugello sono riusciti a ridiscutere i piani finanziari del servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, ottenendo da quest'anno una sensibile riduzione del costo del servizio, che si tradurrà in minori tasse per gli utenti. La contrattazione è avvenuta con la società Hera, che in Alto Mugello gestisce il ciclo dei rifiuti, mentre in Mugello lo stesso servizio i comuni lo hanno affidato a Publambiente, ed ogni anno i costi crescono. I sindaci di Firenzuola, Marradi e Palazzuolo, spiega Menghetti di Palazzuolo «hanno preteso dal Gruppo Hera una maggiore attenzione verso l'efficienza ed

una maggiore propensione alla innovazione. Per esempio sarà introdotto per tutto il territorio dell'Alto mugello un nuovo sistema di pulizia dei cassonetti, attraverso l'utilizzo di polveri enzimatiche che consentiranno una netta diminuzione dei costi di lavaggio. I nostri tre comuni hanno poi lavorato in maniera puntuale ed approfondita su tutte le voci del piano finanziario, ottenendo efficienza e risparmio, pur mantenendo la qualità del servizio».

Il risultato è un risparmio sul servizio complessivo rispetto all'anno scorso, che determinerà, per la prima volta dopo tanti anni di crescita, una

riduzione della spesa. Quest'anno infatti il costo totale del servizio per i tre Comuni vedrà una riduzione consistente, fra il 7% e 8%.

«**LA RIDUZIONE** di costi — sottolineano i tre sindaci — è il frutto di un lavoro di squadra. E' la conseguenza di una gestione sempre più virtuosa del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, ottenuta sia attraverso un lavoro puntuale delle amministrazioni, ma anche grazie un lavoro congiunto dei tre comuni verso il gestore del servizio».

Paolo Guidotti

Novembre 27 2014